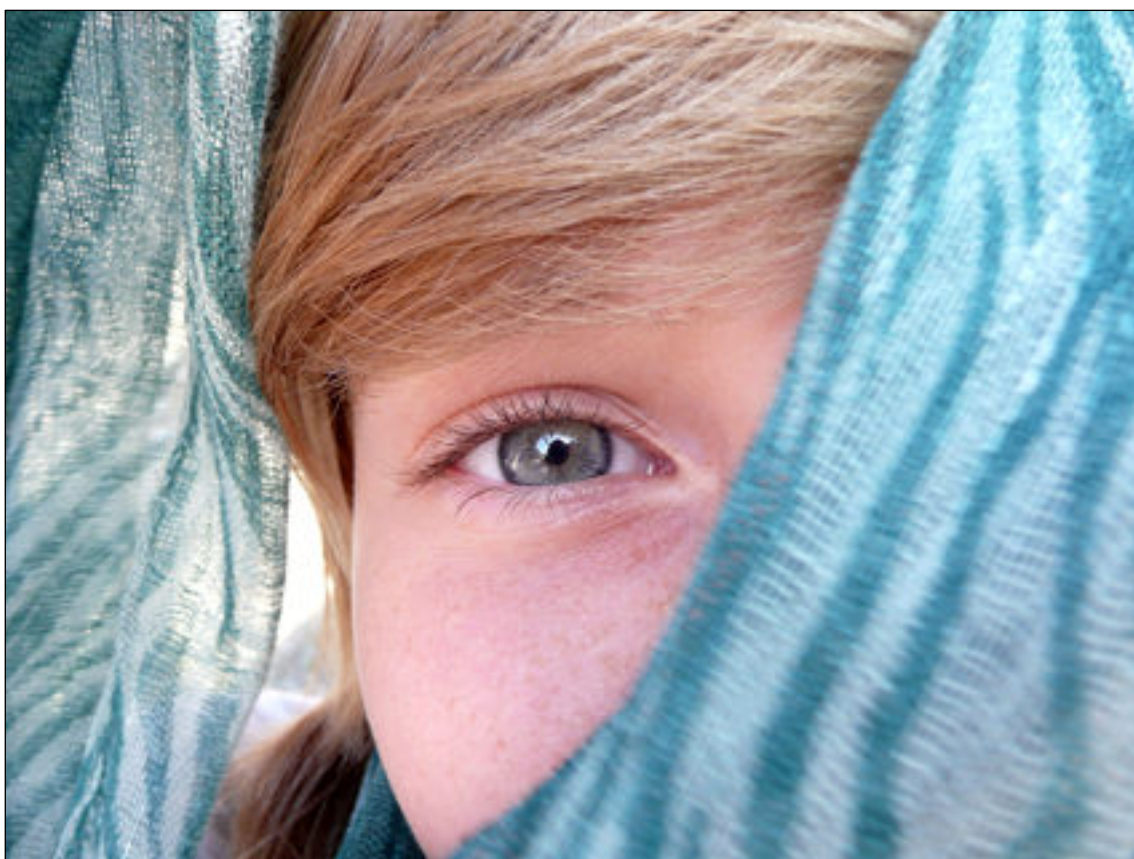


Loredana Savelli

Poesie al quadrato



fotografia di Chiara Cappelluti

L'abisso in cui stiamo
La sorpresa di essere soli.
La ricerca di una rotta
Il planare degli aviatori.

eBook n. 55
Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

IL CORAGGIO E L'UMILTÀ

Ho il piacere di presentare qui Loredana Savelli in occasione del suo esordio, essendo questa la sua prima raccolta poetica. Loredana è arrivata alla poesia per gioco, quasi per caso, per autenticità con sé stessa, prima di tutto, e con tutti noi che le siamo amici. Ha avuto il coraggio e l'umiltà della poesia. Mi permetto di dire che coraggio e umiltà sono, indubbiamente, anche due caratteristiche della personalità di Loredana, di conseguenza della sua scrittura.

Perché *coraggio* della poesia: perché in questo mondo impervio per la parola autentica e per l'anima, ci sono forze che spingono verso *altro*, ben lontano dalla poesia; *altro* che, nelle logiche utilitaristiche del mondo, potrebbe essere qualcosa di più proficuo per la materia del corpo, per la sua cupidigia.

Perché *umiltà* della poesia: perché scrivere vuol dire guardarsi, provare a riconoscersi e a riconoscere ciò che sta in relazione con noi, ma scrivere, allora, significa anche essere visti perché nella scrittura ci si rivela, essa parla anche di noi, inevitabilmente ci si compromette, ci si espone ad un possibile, quasi certo, pubblico ludibrio.

Infine, *Poesie al quadrato* perché è poesia che parla di poesia, di *segni*, di *antropologici misteri*, di vita, di affetto, di ciò che la poesia dice e può dire, e come può e potrebbe dire. Complimenti allora a Loredana per questa sua prima prova.

Roberto Maggiani

NOTA DELL'AUTRICE

Prima che poesie, riflessioni, osservazioni sull'atto della scrittura. Esperimenti sulla musicalità dei fonemi. Considerazioni (un tantino amare) sull'astuzia sottesa ad ogni linguaggio. Sguardo un po' sfacciato sui poeti, esseri resistenti al silenzio. Sui loro bi-sogni pressanti e ricorrenti. Capaci di rompere i silenzi più assorti, e raccontarli. Una resa di fronte al più spontaneo e insidioso tra i compiti che attengono a noi uomini: *parlare*.

L. S.

*“Io sono certa che nulla più soffocherà la mia rima,
il silenzio l’ho tenuto chiuso per anni nella gola
come una trappola da sacrificio,
è quindi venuto il momento di cantare
una esequie al passato”*

Alda Merini (da “La Terra Santa”, Scheiwiller)

*Non ci comprenderemo mai fra noi
finché non avremo ridotto la nostra lingua
a non più di sette parole.*

Khalil Gibran

*Io domino solo il linguaggio degli altri.
Il mio, fa di me quello che vuole.*

Karl Kraus

Una rivolta è, in fondo, il linguaggio di chi non viene ascoltato.

Martin Luther King

Vita è un rigo, lungo filato, e morire è un andarsene a capo senza il corpo.

Erri de Luca (da *Tre cavalli*)

*Così continuarono a vivere in una realtà sdruciolosa, momentaneamente catturata dalle
parole, ma che sarebbe fuggita senza rimedio quando avessero dimenticato i valori delle
lettere scritte.*

Gabriel Garcia Marquez (da *Cent'anni di solitudine*)

*La più vera ragione è di chi tace.
Il canto che singhiozza è un canto di pace.*

Eugenio Montale (da *Ossi di seppia*)

ISPIRAZIONE

Momento lirico

Marea,
Questione magnetica
Di masse energetiche.

Mi tuffo in un
Lirico
Placido
Liquido

Atavico utero
Che genera favole.

La mia Musa

La mia Musa l'ho trovata
Fuori di me
Mi assolve con occhi buoni
E fa per me
Le fragili cose di tutti i giorni.
È una signora poco attraente
Ed è flebile la sua voce
Quando racconta con *leggerezza*
Quello che ha visto dal suo balcone
Tra le petunie e le ragnatele.

Quando la poesia mi viene a trovare

Quando la poesia mi viene a trovare
Vuole un sorriso, un po' di riposo
E qualche biscotto inzuppato nel tè.
Non cerca parole, ha detto tutto
Quando era il tempo di scrivere lettere
Come Eloisa aspettando Abelardo
- E intanto innaffiava i suoi crisantemi -.

Poesia

Nella mente un ritmo
Vagamente ossessivo
Un riflesso non passivo
- Quasi una meditazione -
Certamente una passione.

POETI

Un poeta scrive sempre la stessa poesia

Un poeta scrive sempre la stessa poesia

Così come *cammina*

Sempre con lo stesso passo.

Molti lo superano

Correndo verso una meta.

Lui canta per farsi compagnia

Sa che la strada non finisce.

I poeti preferiscono il mare

I poeti preferiscono il mare
Perché hanno un conto aperto col cielo.

S'inabissano
Perché la luce li incenerisce.

Ambizione

I poeti ambiscono
La penna di piume
Il calamaio azzurro
E il fuoco che brucia
Ogni rigo già letto.

La morte del poeta è uguale alle altre

Nel giorno stanco
Mischia le carte
Col gesto irrisolto di chi sente vicina
La morte.
Il poeta non urla nelle piazze
Non recita parti.
Ha il corpo
Di un uomo qualunque.

Forse legge una storia di segni.

The show must go on

Il silenzio si è fatto cattivo
I poeti rimano bestemmie
Contro lustrini e *paillettes*
Mentre il pubblico scandisce:
“Non c’è più tempo
Per la musica e la poesia”.

Vibrazioni sorde di slentati contrabbassi
Accompagnano la sfilata funebre degli attori.
In platea, una poltrona consumata
Assorbe applausi.

Nel *Fanum* dissacrato
Né canto né incanto.

VUOTI E PIENI

Il trauma della pagina bianca

L'abisso in cui stiamo.

La sorpresa di essere soli.

La ricerca di una rotta.

Il planare degli aviatori.

Raccogliere ogni fiato

Nel capriccio del vento.

L'indizio di una trama

Senza fili né attori.

Fantasmi della mente

Nella notte degli scrittori:

Parole-scheletro dentro carni-vive.

Compiacenti sguardi di lettori.

Lo spazio bianco

Lo spazio bianco
È il respiro di un atleta stanco
- Vitalità ferma e pensosa -
Come una farfalla
Che irrita chi non ha le ali
E solitario sbatte la testa
Contro mura immaginarie
A difesa del suo castello.

Lo spazio bianco sono parole che leggo
Quasi-poesie
Senza grammatica
E neanche una firma importante!

Nero su bianco

La notte
È un foglio bianco.

Vi scrivono penne
Affilate e sonanti
Come pugnali.

Perché parlare?

Non posso raccontarti tutto.

Ma guarda il punto

(Sul foglio bianco).

Osserva la virgola

(La sua parabola),

Parole-non-parole...

Perché parlare se

Tutto

È già successo?

Piccola storia di un puntino

Quel puntino piccolo piccolo
Ha bucato il fondo del sacco nero
Ed è finito sulla terra.
Sollevato dalle grandi mani del vento
È svanito tra le stelle.

Ora qualcuno si domanda:
Ce l'ha fatta il punto
A mandare a capo?

TRANELLI

Interprete-traduttore cercasi

Interprete-traduttore cercasi:
Per inseguire corrispondenze
Di delicati pensieri in una lingua
Sconosciuta.

Enigmatiche lettere di amanti:
Prologo di un libro di segni
Che narra un antropologico mistero.

Lettera

Il fiore fucsia della pianta grassa
Sul balcone della cucina
È venuto alla luce, proprio stamattina.
Due punte orgogliose
Completano l'azzurro del cielo.
I restanti colori dell'arcobaleno
Sono il piano programmatico
Che il giovane virgulto ha annunciato
Con la baldanza tipica dell'età.

Ora raccontami *tu* del tuo giardino.

La cura di Woody Allen

Pioveva
E mi sentivo
Malata.
Il grigio
Aveva invaso
Il mio cuore.
Non sorrideva
Il cielo.
Il sole
Mostrava le spalle.

Così ho scritto una poesia
Al mio analista.

La lingua esatta

È primavera da qualche giorno
Ma ancora vado meditando l'inverno
E spargo vecchie semenze
Su un terreno effervescente.
Il *provvisorio* è la legge dell'uomo
Oggi non è più ieri e domani sarà inverno
- E ancora primavera -
Ma il cielo non avrà il sorriso asciutto
Che ho conosciuto l'ultima volta.
La terra non gli sarà più compagna.

E anche io dovrò imparare *la lingua esatta* per dire
Che sul sole è apparsa una ruga di saggezza
Gli arbusti appena germogliati piangono sudore
Le nuvole grigio-viola stanno allestendo
Un eccentrico travestimento
Per ingannare chi - come me -
Non le ha degnate di uno sguardo.

Babele

Un'equazione di secondo grado
Annaspa sulla bocca di un prete esaltato
Che metaforizza ogni atto
Come fa un pittore astrattista
Urlando frasi sconnesse col sistema *dodecafonico*
Ad un tecnico radio-televisivo che annuisce con la testa
Mentre una cantante pop danza insieme ai sufi in *trance*
Evocando lo spirito di Isadora Duncan...

Chi dirà l'ultima parola?
E quali orecchie finalmente ascolteranno?
Che cosa abbiamo da dirci - *en quelle langue* - noi
Umani?

SILENZI

Informazioni non essenziali

Perché custodire una traccia labile di byte

- In bianco e nero -

Quando la matrice è di un rosso vivo?

Qualche bit spaiato, balbuziente, spazientito

Fa spallucce.

Svanisce.

Bit bit.

Alt.

Canc.

Hanno rapinato le parole

Hanno rapinato le parole alle parole!

Di giorno, parla il silenzio
Nella sua antica lingua-madre.
Di notte, parole imitative.

Nell'utero della terra
Dove tutto è custodito
Germinano parole nuove.

Circoleranno tra i vivi
Nel silenzio amico.

Enigma

Un nome sbriciolato.
Alfabeto diviso.
Suoni frazionati.
Pieni attraversati da vuoti.

Ritorna su sé stesso
Senza volto (*a-nonimo*)
- Non per forza propria -
Girando con il vento.

Si ricompone
Ma è un'altra storia.
Ha trovato il *fil rouge*
Non i giocatori.

Le parole segrete

Avevi ragione a dire
Che sarebbe stato meglio
Riporre le parole
Infinito e inaudito
In quel cassetto
Che sprigionava un odore
Di naftalina scaduta
- Sempre buona per le tarme e i pensieri -.

Ora tutto è calmo,
Le masserizie filtrano l'aria malsana.
Accudiscono la parte migliore
Delle voci.

La voce

Poter toccare la voce!
Tutto risalterebbe come il negativo
Di una foto in bianco e nero.
Appunto, sarebbe o bianco o nero.

I grigi hanno molta più poesia.
Come i silenzi.
Come i telefoni di una volta
Il loro insistente trillare
Specialmente in una stanza di sera, quasi notte,
Quando non c'è nessuno da aspettare.

Parole di sabbia

Scintillanti

Parole

Navigano

Distanze

Sconfinare

Per erigere

Preziose

Intoccabili

Coralline

Barriere.

A volte

Il silenzio

Parla

Di mari trasparenti

Le parole allontanano gli amanti

1

Le parole allontanano gli amanti.
Macigni sopra i silenzi.

2

Le sillabe si perdono, aeree,
Nell'eco sorda di un monologo.

Parole pe(n)santi

Parlo

Piano

Per

Poter

Poi

Piú

Pacatamente

Pensare

Musicalità

Non ho ancora imparato
Il canto tenue della sera.

Anche le foglie
Hanno un orecchio
Più sensibile.
Cantano

Lente

La loro vibrazione.

DETTO/NON DETTO

Giri di parole

1

Giri di parole.

Spiraleggiando salgono

Fino al culmine.

Innocenti svolazzi puntati verso l'alto

- Puntati verso niente, perché nel niente vivono -.

Poi, cadendo, si raccolgono

In un mucchio di polvere.

2

L'istinto, *stranamente*, non ha parole.

(Né giri).

Ma parole

Parole senza rumore - ma parole -
Di un discorso lento e logico.
Praticamente inutili
Parole già dette
Che ancora proiettano
L'ombra d'oro.

Era tutto sottinteso

... Nel senso di inteso sotto, inteso poco,

Respinto al mittente.

Considerare la variabile-tempo:

Il tempo è galantuomo.

Un distinto lord inglese

Cammina col cilindro e l'ombrello

Baffetti

E un sottinteso sorrisetto.

Aspettare che il tempo lavori nel tempo

- Il tempo rimasto -

Il tempo istantaneo di una canzone

Una sola parola, un punto-luce

Sufficiente per illuminare

La vita già trascorsa

E quella da attendersi

Sotto un lampione nella nebbia

Aspettando mattina

(Una *sottintesa* mattina).

Metamorfosi

Ho avuto bisogno di farti uscire dalle pagine scritte.

Osservo sul foglio il percorso incerto

Delle parole liberate

E il lento movimento dell'anima.

Mai

Il filo ha smesso di svolgersi

E il giorno, svariando,

Continuamente metamorfizza.

Rimandare

Domani avrò non detto
Ciò che ho da dirti.

Domani avrò cambiato
Ciò che oggi ho detto.

L'attimo di oggi avrà non cambiato
Il domani.

Rimanderò a domani
L'inconcludenza di oggi.

FINE DELLA POESIA

La vestaglia rossa

Mentre sedevo su scale di pietra
Una vestaglia rossa penzolava al sole
Ad un'altezza vertiginosa
A pochi metri
Da una graziosa campana
Che concesse un solo rintocco
Per l'uscita degli studenti.
Piccolissimi, visti da quella prospettiva
Dove la poesia concludeva.

Oggi non ho niente da dire

Oggi non ho niente da dire.
Le parole sono rinsecchite.
Ma un giorno, forse, la zolla si creperà
E dalle rughe ramificate
Spunterà un arbusto spinoso
Che avrà storie da narrare.
Ma non è sicuro
Che ci sarà qualcuno ad ascoltare.

Aculei attenti a non pungere
- Gli occhi -
Sostituiranno le parole.

Personaggi in fuga

Il vento si è voltato a maestrale
L'odore di sale aggredisce le narici.
Sulla terrazza il libro è rimasto aperto
Sfogliato dalla tempesta.

Come formiche i personaggi fuggono
Sparpagliati sul davanzale.

È un pomeriggio d'estate.

Nella cartacea finzione
È l'occhio di un ciclone domestico.

Quando fa bene la poesia?

La poesia fa bene
Quando riposa la mente
E manda a rotoli il cuore!

RIPENSAMENTI

Non lasciare spegnere la lampada

Un libro usato: *leggere*.

Un movimento avanti e indietro

(Non indifferentemente): *scrivere*.

Una lampada, a volte, lascia vedere

In controluce il ricamo della vita.

Una scelta: *ascoltare*.

Una scommessa: *innamorarsi*.

Vento serale su scrittore accaldato

I fuochi non spenti
Crepitano sotto dita di cenere
Che picchiettano sulla tastiera.
La carezza ricevuta
È più preziosa
Delle parole che scrivo.

Lenisce ed ispira.
Soffia e ravviva.

Risveglio

Un'ora al giorno
- Dose minima -
De-prosaicizzarsi
- Dunque poetare -
Asciugando l'istante
Nell'estro-cantante.

(Il caffè, incustodito,
Si è versato).

Tra musica e poesia

L'intervallo tra ora e mai più.
Lo spazio tra due righe
- Un ridotto pentagramma -
Legature, portamenti, trasporti.
Pause.
Ritornelli, note ribattute.
Can-ti-le-ne.
Pathos e patologia.
Con moto (*commosso*).
Allegramente, rapidamente.
“Alla turca” (alla russa, alla francese, all’italiana).
Consonanze perfette, quasi rime.
Non bacciate.
Sorelle gemelle.
Quasi rivali.
Meta-semantica, meta-fisica.
Metà strofa (l’altra, non *suona!*?)
Poli-semie e poli-fonie.
Risonanze interiori: *gustare lentamente*.
Cosa c’è dietro/dentro/di lato?
Frase aperte, simbolismi.
Interpretando i segni dei tempi.

Scandalo

Perché scrivere è quasi
Una vergogna
Che qualcuno sogna
Di mettere in piazza
Per dissimulare la pazzia.
C'è addirittura il sospetto
Che ne sia
La causa scatenante!
Non serve imparare
Una grammatica:
È segreto il movente!

Di certo attiene
All'essere vivente.

Dove bruciano i pensieri

Smettere di parlare, ora,
Sarebbe come consegnare
Le mani alla mutilazione.
Annaspire, più sola di Adamo,
Sotto una pioggia di alfabeti centrifughi
Senza un ombrello e neanche un cappello
A fare ombra dove bruciano i pensieri.

Dicono che la poesia

Dicono che la poesia
Non abbia niente a che fare
Con la paura.
(Di non dire niente?
Di dirlo male?
Di essere banale?)

La poesia
Per definizione
È una piccola rivoluzione
Non ha paura
Neanche della dittatura.

E ora
Chi ha paura della poesia?

OMAGGIO A GIANNI RODARI
("GRAMMATICA DELLA FANTASIA")

Un binomio fantastico

Due oggetti spogliati
Due opposti sensi
Due punti nel cosmo
Nudi
Come nomi
Sconosciuti
Come volti
Ostili
Come ombre di luce artificiale
Infelici
Come pensieri alla finestra
Che non sanno bussare alla porta

Oppure

Felici
Come gatti sciatti
Che non scendono a patti
Sornioni, teneri e pacioni
Come poesie zoppe e scarpe rotte.

OMAGGI

Le parole oggi non bastano

Non chiedermi parole, oggi non bastano.
Stanno nei dizionari: sia pure imprevedibili
nei loro incastri, sono consunte voci.
È sempre un prevedibile déjà vu.
Vorrei parlare con te - è lo stesso con Dio -
tramite segni umbratili di nervi,
elettrici messaggi che la psiche
trae dal cuore dell'universo.

Un fremere d'antenne, un disegno di danza,
un infinitesimo battere di ciglia,
la musica-ultrasuono che nemmeno
immaginava Bach.

Maria Luisa Spaziani (da "La traversata dell'oasi", Mondadori)

Il lonfo

Il Lonfo non vaterca né gluisce
e molto raramente barigatta,
ma quando soffia il bego a bisce bisce
sdilenca un poco e gnagio s'archipatta.

È frusco il Lonfo! È pieno di lupigna
arrafferia malversa e sofolenta!
Se cionfi ti sbiduglia e ti arrupigna
se lugri ti botalla e ti criventa.

Eppure il vecchio Lonfo ammargelluto
che bete e zuggia e fonca nei trombazzi
fa lègica busìa, fa gisbuto;

e quasi quasi in segno di sberdazzi
gli affarferesti un gniffo. Ma lui zuto
t' alloppa, ti sbernacchia; e tu l'accazzi.

Fosco Maraini (da "Gnosi delle fanfole", B.C. Dalai Editore)

Incespicare

Incespicare, incepparsi
è necessario
per destare la lingua
dal suo torpore.
Ma la balbuzie non basta
e se anche fa meno rumore
è guasta lei pure. Così
bisogna rassegnarsi
a un mezzo parlare. Una volta
qualcuno parlò per intero
e fu incomprensibile. Certo
credeva di essere l'ultimo
parlante. Invece è accaduto
che tutti ancora parlano
e il mondo
da allora è muto.

Eugenio Montale (da "Satura", Mondadori)

Parole, inerti macerie

Parole, inerti macerie,
brandelli d'esistenze
disamorate, panorama
del mio paese
ove neppure il gesto
sacrificale più rompe
la immota somiglianza dei giorni,
né le vesti sante coprono
la nudità degli istinti.

E i poeti non hanno più canti
Non un messaggio di gioia,
nessuno una speranza.

David Maria Turollo (da "Udii una voce", Mondadori)

RINGRAZIAMENTI

A tutta la redazione de LaRecherche.it e in particolare a Roberto Maggiani, generoso, attento, infaticabile, acuto “facilitatore” di poesia e poeta autentico, sempre alla ricerca.

E alla mia paziente famiglia.

NOTE SULL'AUTRICE



Nata in Puglia, a Molfetta, il 25 settembre 1963 a mezzogiorno. Studi classici, studi musicali (pianoforte, composizione per coro), laurea Dams.

Sono sposata, con tre figli. Vivo a Roma dal 2001. Mi interesso di didattica musicale per adolescenti. Insegno musica nelle scuole medie statali. Leggo. Preferenzialmente poesia, racconti brevi, prosa poetica. Scrivo solo da pochi anni in modo regolare, grazie all'incontro con LaRecherche.it. I miei testi sono pubblicati sul sito www.larecherche.it. Una mia poesia è stata selezionata per l'antologia "Poetico Diario - Il segreto delle fragole - ed. 2011 a cura di Michelangelo Camelliti per le edizioni LietoColle.

Per contattare l'autrice: l.savelli@libero.it

INDICE

IL CORAGGIO E L'UMILTÀ <i>di Roberto Maggiani</i>	2
NOTA DELL'AUTRICE.....	3
ESERGO.....	4
ISPIRAZIONE	5
<i>Momento lirico</i>	6
<i>La mia musa</i>	7
<i>Quando la poesia mi viene a trovare</i>	8
<i>Poesia</i>	9
POETI	10
<i>Un poeta scrive sempre la stessa poesia</i>	11
<i>I poeti preferiscono il mare</i>	12
<i>Ambizione</i>	13
<i>La morte del poeta è uguale alle altre</i>	14
<i>The show must go on</i>	15
VUOTI E PIENI	16
<i>Il trauma della pagina bianca</i>	17
<i>Lo spazio bianco</i>	18
<i>Nero su bianco</i>	19
<i>Perché parlare?</i>	20
<i>Piccola storia di un puntino</i>	21
TRANELLI.....	22
<i>Interprete-traduttore cercasi</i>	23
<i>Lettera</i>	24
<i>La cura di Woody Allen</i>	25
<i>La lingua esatta</i>	26
<i>Babele</i>	27

SILENZI	28
<i>Informazioni non essenziali</i>	29
<i>Hanno rapinato le parole</i>	30
<i>Enigma</i>	31
<i>Le parole segrete</i>	32
<i>La voce</i>	33
<i>Parole di sabbia</i>	34
<i>Le parole allontanano gli amanti</i>	35
<i>Parole pe(n)santi</i>	36
<i>Musicalità</i>	37
DETTO/NON DETTO.....	38
<i>Giri di parole</i>	39
<i>Ma parole</i>	40
<i>Era tutto sottinteso</i>	41
<i>Metamorfosi</i>	42
<i>Rimandare</i>	43
FINE DELLA POESIA.....	44
<i>La vestaglia rossa</i>	45
<i>Oggi non ho niente da dire</i>	46
<i>Personaggi in fuga</i>	47
<i>Quando fa bene la poesia?</i>	48
RIPENSAMENTI.....	49
<i>Non lasciare spegnere la lampada</i>	50
<i>Vento serale su scrittore accaldato</i>	51
<i>Risveglio</i>	52
<i>Tra musica e poesia</i>	53
<i>Scandalo</i>	54
<i>Dove bruciano i pensieri</i>	55
<i>Dicono che la poesia</i>	56

OMAGGIO A GIANNI RODARI.....	57
<i>Un binomio fantastico</i>	58
OMAGGI.....	59
RINGRAZIAMENTI.....	61
NOTE SULL'AUTRICE.....	62

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*

Per contatti: ebook@larecherche.it

Pubblicato nel mese di ottobre 2010 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 55

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]